

Nuovi indirizzi di studi nel lodigiano? Prego rivolgetevi a Milano oppure in Emilia Romagna!

Ci sono posti dove il vento, il mare mosso, il freddo, agiscono sull'ambiente creando sempre nuovi scenari, l'uomo in quei luoghi è abituato ad essere sempre pronto a fronteggiare le intemperie, un lato positivo in tutto questo c'è ed è la solidarietà tra le persone, ci sono invece posti dove non succede mai nulla o quanto meno si tende a non far succedere nulla. Un paragone con la scuola è d'obbligo, in Italia ci sono gruppi, movimenti che stanno protestando, un' "onda", una forza d'urto bellissima, i giovani hanno capito che la protesta contro la Gelmini e la "sua" riforma scolastica è l'unico modo per far capire i danni e i pericoli che questa legge porterà nei prossimi anni nella scuola pubblica e nella società.

Esistono invece luoghi come la Provincia di Lodi, "posti incantati" dove la protesta non esiste, dove i problemi si nascondono, dove un'amministrazione provinciale non ha ancora capito cosa farà da grande.

La riforma Gelmini colpirà pesantemente le strutture scolastiche lodigiane, gli istituti perderanno indirizzi di studio importanti.

Nella provincia di Lodi non ci saranno più gli indirizzi programmatori, l'indirizzo di studio sperimentale Mercurio, che ha permesso a migliaia di studenti lodigiani di "spendere" il proprio titolo di studio negli istituti di credito della provincia di Lodi, nelle aziende leader nel campo informatico come Zucchetti Spa ed altre ancora.

Il diplomato ragioniere programmatore poteva proseguire gli studi e/o trovare inserimento in molteplici settori lavorativi, quali: la produzione e il commercio, le banche, le assicurazioni, i trasporti, la pubblica amministrazione.

Il ragioniere programmatore progetto Mercurio aggiungeva alle competenze del ragioniere amministrativo approfondite conoscenze tecniche informatiche, sapeva progettare software orientati a problematiche gestionali e adattare package esistenti agli specifici bisogni delle imprese.

Era in grado anche di curare come libero professionista, la manutenzione e l'assistenza operativa per i software applicativi operando in centri Internet-Server-Provider come operatore web solution.

Tutto questo, dopo trent'anni non ci sarà più in Italia e nella Provincia di Lodi grazie all'opera distruttiva del PDL e della LEGA!

La mia non è demagogia, non è politica occulta, perché se siamo arrivati a questo drammatico epilogo della scuola italiana è anche colpa della sinistra che come al solito ha pensato di litigare invece di "fare" .

Purtroppo vorrei che quello che state leggendo non fosse vero, ma non sto raccontando frottole, scusate ma è la verità, chiedete, telefonate in Provincia, informatevi, vedrete che quello che state leggendo in questa nota è pura verità.

Cosa sta facendo la Provincia di Lodi in tutto questo? Ha forse pensato di proporre alle famiglie e ai giovani studenti lodigiani un piano didattico importante ed innovativo?

Assolutamente no!

Si era ventilata l'ipotesi di portare l'indirizzo di studi: "Design e Comunicazione" all'Istituto Bassi, consolidare questo istituto tecnico di grande qualità con uno dei corsi scolastici più moderni e in linea con i tempi.

La provincia di Lodi grazie questo nuovo indirizzo di studio avrebbe regalato opportunità ai giovani, aperto nuove frontiere didattiche e nuovi scenari e soprattutto grandi possibilità per i futuri diplomati. Tutto questo invece non ci sarà, le frasi che si sentono dagli amministratori e dai funzionari provinciali è: "non cambierà nulla, rimarrà tutto come prima".

Questo tradotto dal politichese alle parole normali vuol dire: drastica riduzione dei posti di lavoro per i docenti lodigiani con il rischio di cambiare provincia o addirittura regione, poche possibilità di lavoro nel lodigiano per i nostri i figli diplomati.

Il rischio altissimo di avere assunzioni esterne, professionisti che arriveranno anche dall'estero, questo scenario la Lega Nord avrebbe dovuto conoscerlo, visto che si è "eletta" paladina del territorio e della "questione padana" .

Sono finiti i tempi dove l'istruzione per la provincia di Lodi era soltanto responsabilità sulle strutture scolastiche, da quest'anno avrebbe dovuto occuparsi anche della riorganizzazione degli indirizzi di studi.

Tra pochi giorni verrà pubblicato sui quotidiani lodigiani il piano riorganizzativo della rete scolastica lodigiana, i dirigenti scolastici avranno la ripartizione degli indirizzi, in pratica manterranno gli indirizzi classici senza sorprese positive per gli alunni.

Saranno tutti contenti i politici, i funzionari, tranne i docenti e le famiglie che saranno costrette a mandare i propri figli a Milano, se volessero scegliere l'istituto odontotecnico, l'alberghiero, il musicale, l'aeronautico, teatrale, design e comunicazione, i progetti innovativi rimangono per i giovani lodigiani solo chimere, sogni, desideri, con un maggiore dispendio di energie e soldi per le famiglie.

Eppure nella Provincia di Lodi ci sono 42 aree dismesse, nessuna di questa è stata destinata ad uso didattico sperimentale.

Pensate che in via Giovanni XXIII a Lodi c'è ancora il problema del parcheggio, la nuova amministrazione provinciale avrebbe dovuto dare il via all'inizio lavori e creare il nuovo parcheggio intorno al Liceo Gandini, l'Istituto succursale A. Bassi e l'Istituto Artistico Callisto Piazza, in quell'area c'è lo spazio per uno shuttle invece bisogna fare la gara per i dodici "fortunati" posti all'interno del cortile.

La Provincia affermerà: "è già stato programmato l'intervento", un po' come Pierino che decide di studiare domani, lega ai piedi del letto un cartello con scritto: "domani studio", ogni mattina Pierino si sveglia e legge: "domani studio" quindi non studierà domani (cioè mai), mi piacerebbe sapere quali siano le priorità per gli amministratori della Provincia di Lodi in merito ai desideri dei giovani e delle famiglie, dell'istruzione.

Nei programmi elettorali, la Lega e il Pdl avevano pubblicizzato il proprio programma, avrebbero dovuto distinguersi per originalità e operatività, invece come sempre accade, il vecchio, l'obsoleto avanza, terrore verso la nuova tecnologia, verso le sperimentazioni.

Mentre il ministro Gelmini pensa di scrivere un libro di favole durante la gravidanza, noi docenti che insegniamo nel lodigiano dobbiamo contare i giorni per il prossimo trasferimento ad altra provincia, per non parlare dei colleghi precari, per loro non esiste il trasferimento, sono addirittura senza lavoro.

Grazie Provincia di Lodi!

Un bel regalo di Natale a tutti gli studenti che frequentano la terza media, i genitori che dovranno orientare i propri figli a scegliere l'indirizzo di studi e a noi docenti che tra poco saliremo sul treno della "deportazione didattica" destinazione: scuola che non c'è! Vergogna! Vergogna! Vergogna!

Non è ancora finita, lo spettacolo deve ancora iniziare.

Paolo Latella

Docente di laboratorio di informatica